CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	OAV00010
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	treno
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Bologna
PVCL	Località	Bologna

LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	IsArt- Liceo Artistico Arcangeli
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Marchetti, 22
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XX
DTZS	Frazione di secolo	terzo quarto
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1955
DTSV	Validità	post
DTSF	A	1971
DTSL	Validità	ante
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	ceramica
MTC	Materia e tecnica	smalto
MTC	Materia e tecnica	teak
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	103
MISL	Larghezza	343
MISP	Profondità	22
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO	Indicazioni sull'oggetto	L’opera vuole essere l’interpretazione in chiave moderna di un trenino a otto vagoni. Ciascuna parte è caratterizzata da un elemento unico che la contraddistingue dalle altre. Ogni vagone, a fondo bianco, è numerato sulla parte frontale dal numero uno al numero otto, con uno stencil di colore nero. Il trenino si suddivide in quattro moduli in cui le macro caratteristiche, come forma e altezza, si ripetono a due a due, consecutivamente. L’unica eccezione è data dalla “locomotiva” che differisce nella parte superiore dalla altre “carrozze” e si presenta leggermente più bassa del secondo vagone. La forma dei “vagoni” riassume sinteticamente le linee di una vela di un sottomarino o di un camino di tipo industriale, presentando un corpo longitudinale a base ovoidale che si conclude superiormente in un corpo stondato. Ciascun modulo è dotato una striatura nella parte longitudinale e in quella superiore, derivante dalla tecnica di forgiatura a lucignolo che prevede la sovrapposizione di cordoncini di argilla che vengono saldati con la pressione delle dita. Ogni pezzo è dotato di un'apertura superiore, singola o multipla, contenente fiori o frutti in ceramica e di un beccuccio laterale. Dal punto di vista funzionale, la forma vuole richiamare la doppia accezione del “vaso per versare”, in cui l’oggetto è contenitore e dispensatore del proprio contenuto. L’oggetto vuole anche essere una rappresentazione di tipo antropomorfo. Ciascun “vagone” presenta una bocca e occhi socchiusi realizzati tramite incisioni semi-circolari. La superficie ceramica presenta un effetto craquelure generalizzato e degli schizzi di smalto sporadici blu, terra di siena, celeste ed ocra. Inoltre, sono abbozzate delle gote , realizzate mediante sbavature circolari color terra bruciata. Ogni pezzo è collegato all’altro tramite una chiusura a gancio collegata ad anello. Ciascuna “carrozza” poggia su una base rettangolare dotata di quattro ruote, in materiale ligneo.
NSC	Notizie storico-critiche	L’oggetto è stilisticamente riconducibile alla produzione degli allievi di Pirro Cuniberti, sia dal punto di vista decorativo che per l’aspetto compositivo. I chiari riferimenti della forma che richiamano e sintetizzano linee della contemporaneità, insieme a quella decorazione che tende al disegno infantile e primitivo rientrano negli stilemi pittorici divulgati dal maestro durante i suoi anni di insegnamento. L'opera è stata conservata per molti anni nella soffitta di via Cartoleria per preservarne l’integrità. Facendo parte del patrimonio dell’ex Istituto d’arte, è stata traslocata dalla vecchia sede Isab in via Cartoleria alla nuova in via Marchetti nel 2004.
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione allegata

FTAZ	Nome file	

BIB	BIBLIOGRAFIA	
BIBX	Genere	bibliografia specifica
BIBD	Anno di edizione	1986
BIBH	Sigla per citazione	09002199

CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2017
CMPN	Nome	Veronica Betti

AN	ANNOTAZIONI